Mercoledì 8 Agosto 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 189.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per sè con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

I preparativi per i grandiosi funerali.

LA PREGHIERA DELLA REGINA.

Il viaggio dei Reali da Monza a Roma.

Iersera, alle ore 20.30, il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena, partirono da Monza.

Il treno reale era composto di dodici pezzi oltre la macchina; cioè due bagagliai, una vettura per funzionari delle ferrovie e di sicurezza; quattro vagoni reali e tre altre vetture di prima classe pel personale del seguito e di servizio, una galleria per conduttori e guardafreni.

Nessun insegna speciale, viaggiando la coppia reale in forma privatissima.

In viaggio.

Milano, 7. — Il treno reale è giunto a questa stazione alle 20.47. Sotto la tettoia non fu ammesso alcuno del pubblico. V'erano soltanto il prefetto, il comandante del corpo d'armata e tre assessori, oltre i funzionari di Questura e i carabinieri; il Duca di Sparta e il Principe di Danimarca (diretti a Roma), i senatori San Severino e Piola.

Il treno si fermò circa un minuto, ma i Sovrani non si affacciarono nè ricevettero alcuno, viaggiando in forma privatissima.

Fuori della stazione, moltissime persone, trattenute da guardie e carabinieri.

La linea è vigilatissima.

Il Re telegrafò a Roma che viaggerà in forma privatissima, aggiungendo nel telegramma che vedrebbe volentieri alla stazione i ministri, il sindaco ed anche i deputati e i senatori, non come rappresentanti ufficiali del popolo, ma come manifestazione personale di affetto.

In seguito a detto telegramma l'on. Palberti, vice-presidente della Camera, pubblicò a Montecitorio un avviso che convocò i deputati per le ore 9.15 al Parlamento per recarsi alla stazione.

Per la partenza vi era apparato grandissimo di forze. Era stato sgombrato tutto il tragitto dalla Villa alla stazione mediante la cavalleria, le guardie e i carabinieri; gli imbocchi delle vie e delle piazze erano custoditi da cordoni di militari.

I reali, i principi e il seguito occupavano cinque carozze chiuse. Precedevano picchetti di dragoni e di carabinieri, fiancheggiavano la carozza, entro cui trovansi i Sovrani coi generali Ponzio Vaglia e Brusati, il maggiore di cavalleria Benzoni e un tenente dei carabinieri.

I Sovrani salirono tosto sul vagone salutando il sotto-prefetto di Monza, il rappresentante del comune e il colonnello del distretto.

Durante il percorso, e specialmente in piazza Roma, vi fu una bella dimostrazione da parte della folla mentre la vettura procedeva al trotto.

—

La Regina Margherita partirà questa mattina, e viaggeranno con essa la Regina Maria Pia di Portogallo, la duchessa Letizia, Elena duchessa d'Aosta, Isabella duchessa di Genova, i duchi di Genova e di Oporto, il principino Ferdinando, il principe Vittorio Napoleone colle rispettive case.

Disposizioni per il trasporto della salma da Monza.

Le truppe che parteciperanno oggi ai funerali di Umberto a Monza, saranno agli ordini del generale Pallavicino. Interverranno due battaglioni del 77 fanteria e del 2 bersaglieri e una batteria di artiglieria a cavallo su 4 pezzi senza cassoni. Le truppe vestiranno l'alta uniforme coi prescritti segni di lutto.

Appena il feretro apparirà nel cortile della reggia, due compagnie d'onore presenteranno le armi e poscia seguiranno il corteo che sarà aperto da uno squadrone di cavalleria e da due compagnie di fanteria con musica.

Seguirà il clero. Le truppe facenti ala lungo l'intero percorso fino alla stazione, renderanno gli onori.

Soltanto due compagnie di fanteria con musica entreranno nella stazione, rimanendovi fino alla partenza della salma; il rimanente della truppa rimasta in coda insieme agli squadroni di cavalleria, dopo la sosta sul piazzale della stazione per rendere gli onori alla salma del Re, tornerà tosto a Milano.

I preparativi a Roma.

La *Corrispondenza Politica* dice che il Re seguirà immediatamente il feretro.

Alla caserma del Macao si cominciò l'addobbo dall'affusto del camone che trasporterà la salma. Si fecero le prove per il traino dell'affusto con otto cavalli.

— Comincia il movimento dei forestieri. Si notano molte signore della aristocrazia e della borghesia che vestono a lutto. Le associazioni pubblicano manifesti invitanti i rispettivi Soci a partecipare all'unanimità ai funerali.

— La gente si affolla intorno alle innumerevoli fotografie di Umberto, di Margherita e dei Sovrani esposte nelle vetrine dei negozi.

— Gli alpini giunti a Roma oggi ebbero un giorno di licenza. Il primo loro pensiero fu quello di recarsi a firmare i registri al Quirinale.

— Il generale Tournon comandante del nono corpo di armata, comanderà le truppe del convoglio funebre.

Le donne romane.

Si annuncia la formazione di un comitato di signore, per andare incontro al treno che recherà a Roma la Regina Margherita, e promuovere una dimostrazione tutta femminile, che si recherà in mesto pellegrinaggio a manifestare alla Regina Vedova i sentimenti di dolore delle donne romane. E per questa sera, mercoledì, si prepara una dimostrazione delle donne del popolo per l'arrivo di Margherita di Savoia.

Per la sicurezza pubblica.

Le misure di pubblica sicurezza finora adottate per impedire il verificarsi di qualunque incidente durante la cerimonia a Roma degli ospiti principeschi venuti ai funerali sono veramente notevoli.

Da varie parti d'Italia sono giunte alla capitale 200 guardie in borghese di rinforzo e attorno ai personaggi più cospicui si esercita rigorosissima sorveglianza.

L'epigrafe al Pantheon.

L'epigrafe sulla porta del Pantheon fu dettata dall'on. Panzacchi. Eccola: Preghiere a Dio per l'anima di Umberto buono leale magnanimo innalza il popolo italiano con lagrime espiatorie.

DA TRIESTE

7 agosto.

Il popolo in lutto. Come ben disse l'*Indipendente*, non è per ragionamenti di convenienze politiche o di politica etichetta che il nostro popolo è in lutto, per la morte di Umberto primo il buono; noi piangiamo la morte del Re d'Italia come non la possono piangere i Tedeschi o gli Slavi dell'Impero, i quali non hanno sentito straziarsi nella tragedia di Monza i legami dello stesso sangue; è lutto nazionale quello che abbruna le nostre contrade. E lo provano cento e mille man festazioni individuali, non meno che la grandiosa, e veramente degna di storia, manifestazione collettiva: manifestazioni individuali, di cui mi compiaccio segnalarvi alcuna, tanto per caratterizzare il sentimento del nostro popolo.

— Sulla facciata di una casa di via delle Beccherie venne esposta una striscia di carta, con la scritta: *— A Pordenone si fa festa e a Napoli si muore! Io vado a Napoli.*

— Sulla facciata della chiesa di S. Pietro (della Madonna del Rosario) pende un drappo nero con suvvi una croce, una stella a cinque punte e la scritta: *Umberto I.*

— Sulla facciata della casa N. 9 di via Malcanton, venne esposto un grande ritratto di Re Umberto, dinanzi al quale arde costantemente un lumicino ad olio.

— All'angolo della via Ghega con la via delle Poste, alcuni braccianti di quei magazzini hanno, a loro spese, rivestito di drappi neri e striscie il fanale a gas, fiancheggiato da due bandiere nere. Al fanale è appesa una corona di rose bianche e dal fanale al muro è disteso un drappo nero in forma di arco.

— In via delle Beccherie c'è un arco di foglie di lauro, con suvvi la scritta a lettere bianche: *Pregate per Re Umberto padre dei poveri.*

Che volete di più toccante, nella sua semplicità?...

Le corone. — Scomparsa (?) di nastri. Le corone da inviarsi a Roma per i funerali di Re Umberto erano esposte ieri nell'edicola del fioricultore Maron, in Piazza Grande, ove attiravano gli sguardi della folla che si assiepava d'attorno. Delle corone, di fattura veramente artistica, una è del nostro Municipio, una dell'Associazione Progressista (entrambe adorne di nastri neri con scritte in argento); quella di «alcuni regnicoli residenti a Trieste» è adorna di nastri bianchi con la dedica in nero; quella dell'«Associazione italiana di Beneficenza» e del «Gruppo dei regnicoli residenti a Trieste» recavano entrambe dei nastri bianco-rosso verde. *Questi nastri però, durante la sera, non si sa perchè, scomparvero.*

L'ufficio funebre solenne. Il solenne ufficio funebre in suffragio dell'anima di Umberto I, verrà celebrato, per iniziativa dell'Associazione italiana di beneficenza, giovedì 9 corr. alle 10 ant. nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Interverranno alla mesta cerimonia il Consiglio municipale e le autorità cittadine, i consoli in grande tenuta, le principali associazioni, i soci della Beneficenza italiana e numerosi altri invitati. Il Consiglio municipale sarà convocato per le 9 1/2 al palazzo, donde moverà in corteo di 12 carrozze per recarsi alla chiesa.

Sequestro di cartoline con l'effige di Re Umberto. Iersera le guardie di p. s. che incontravano per via, o presso qualche pubblico esercizio, venditori girovaghi di chincaglierie ed oggetti di cancelleria, si fermavano, e se avevano cartoline li conducevano alla polizia, dove si sequestravano le cartoline portanti l'effige del Re assassinato con la data della nascita e della morte — null'altro. Così si fa anche alla posta.

—

7 agosto.

(Agi) Il forestiero che viene dal Regno vicino, ha un'esclamazione di meraviglia e di stupore entrando in questa Trieste — trasformata ormai in una immensa ed artistica sala mortuaria. Non più la gajezza caratteristica della città, mollemente posata fra i giardini e il mare d'Italia: non più l'allegria che domina sovrana fra le genti di Trieste: non più le spensieratezze gaje del popolo, che dopo il strenuo lavoro, cerca il refrigerio dello svago: non più ridono al sole d'agosto le allegre telette d'estate, e più non rispondono al buon umore le scoppiettanti conversazioni nei circoli e nei pubblici ritrovi.

«*E morto il re*», si sente ancora per l'aria, e su dal Palazzo del Comune tristamente sventola abbrunato il vessillo caro. Mille e mille vessilli di tutte le dimensioni, mille e mille drappi d'ogni guisa s'agitano mestamente con esso.

In moltissime case l'addobbo luttuoso raggiunge l'artistico, e su moltissime case spiccano motti o parole che ricordano e commuovono. Uomini, donne e fanciulli tutti portano il segno triste del lutto sugli abbigliamenti; è un dovere sacrosanto imposto dal cuore.

Tacciono tutt'ora tutti i concerti e tutt'ora i giornali sortono listati a lutto.

Ecco altro esempio del cuore nobile e generoso di Trieste — lo trovate alle bacheche dei fioricultori. Ghirlande immense artistiche che domani poseranno su la bara del Re buono. Nastri immensi le addobbano: se ne vedevano jeri anche dai colori nazionali — ma oggi... non sono più.

Il tricolore fu certamente fatto levare.

— La chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo si ricopre interamente di nero e sorge nel suo mezzo il grande catafalco.

La funzione comincierà giovedì mattina alle 10 ma già si prevede che per quell'ora nessuno potrà più entrare nel tempio.

I componenti il consiglio cittadino partiranno in dodici carrozze dal Municipio, il corpo consolare interverrà alla cerimonia in grande tenuta.

I giovani Triestini si raduneranno pure alle 9 mattina, in abito nero, in Piazza Grande, per muovere quindi in corteo verso la Chiesa.

Tutta Trieste prenderà parte alla solennità di giovedì, che sarà prova superba del cordoglio che avvolge popolo e patria.

Oltre alle cospicue elargizioni quotidiane che si fanno alla Lega Nazionale ed all'Associazione Italiana di Beneficenza, per onorare la memoria di re Umberto, la sottoscrizione popolare a favore della Lega ha già fruttato circa 3000 corone!...

DA VIENNA.

L'ambasciatore conte Nigra commemora Re Umberto.

(Nostro Telegramma)

7 agosto. — Oggi, alle tre pomeridiane, nella sala della Regia Ambasciata parata a lutto e ornata col busto di Re Umberto velato di nero, S. E. il conte Nigra, Regio ambasciatore, commemorò il compianto nostro Sovrano.

Vi parteciparono numerosissimi italiani formanti questa fiorente colonia, assieme alle loro famiglie.

La parola ornata dell'esimio poeta, del valente diplomatico, spesse volte destò la più profonda commozione, strappò le lagrime. L'ambasciatore Nigra, che fu amico dell'augusto nostro compianto Monarca, era egli stesso commosso fino alle lagrime.

Domani, per cura di S. E., alle 10 ant. nella Chiesa di Sant'Agostino si terrà un solenne ufficio funebre, al quale è pure invitata tutta la colonia.

Il lutto degli italiani all'estero.

Sia in Tolna che in Györ (Ungheria:) si celebrarono solenni uffici funebri in memoria di Re Umberto, ai quali parteciparono le direzioni e tutte le operaie italiane delle ivi esistenti filande del Regio Governo ungherese.

(Notiamo che queste setaiuole italiane sono tutte della nostra Provincia).

—

A Mostrana piccolo villaggio ai piedi del Tricorno, venne sabato mattina celebrata una messa in suffragio dell'anima di Umberto I. Alle 8 ant. i lenti rintocchi della campana chiamavano la piccola colonia italiana composta di 75 bravi lavoratori, *tutti del distretto di Pordenone*, alla messa. Con gentile pensiero, la fabbrica di cemento Portland a Lengenfeld si fece rappresentare da due direttori che comparvero in abito di rigore. Molti operai piangevano. In quel giorno come pure la domenica seguente tutti rimasero rinchiusi nelle case, raccolti nel proprio dolore.

—

A Krosmo, in Galizia, un gruppo di operai friulani commemorarono domenica la luttuosa giornata che mise a lutto tutta Italia, assistendo a una solenne Messa funebre.

— Scrive il signor Andreutti Giuseppe. — «Si era quì tutti avviliti e sola e compatta una idea, che l'Italia non venga più a lungo tribolata dall'irreligione, principio e causa di ogni disordine e delitto.»

In memoria di Umberto Re.

(Nostra Corrispondenza.)

Lipsia, 2 agosto.

Il r. Console fece pervenire agli italiani qui residenti, un invito per assistere ad un ufficio funebre da celebrarsi nella Chiesa cattolica di Lipsia, in suffragio dell'anima benedetta di Re Umberto.

Tutti, naturalmente, aderirono all'invito, e sabato alle 10 del mattino, sfilando per tre con la fascia a lutto al braccio sinistro, si avviarono alla Cattedrale.

Precedeva una corona funebre, dai colori nazionali e portante la scritta: *Gli operai della Carnia al loro amato Sovrano.*

Nel sacro tempio parato a lutto, regnava il più profondo silenzio, rotto solo dalle note melanconiche della musica.

La commozione invadeva tutti i cuori, Dopo aver pregato pace a Colui che fu il più meritamente amato dei Sovrani, gli operai lasciarono il tempio e tornarono al loro lavoro.

Il lutto dell'Alpi.

Scrive l'*Indipendente*, col titolo sopra esposto:

Lo portarono i nostri alpinisti sulle Giulie, sopra le montagne che chiudono il cielo della nostra stirpe: una grande bandiera nera piantò il presidente dell'Alpina delle Giulie, l'egregio avv. Luzzatto, sulla vetta del Canin, a 2592 metri (*vedi in altra parte nella corrispondenza da Chiusaforte*); un'altra bandiera nera fu piantata pure da un alpinista triestino sull'ardita cresta del Riovina nel gruppo del Tricorno, bandiera ben visibile da Mostrana.

Lo stesso alpinista che piantò il vessillo sul Tricorno, pronunciò un breve discorso commemorativo del re.

Sospetti anarchici italiani arrestati a Trieste.

Furono arrestati, perchè approvarono (!) l'assassinio di Re Umberto: il cameriere della trattoria *Alla mormorazione*, Alessandro Clementi di anni 30 da Loreto, provincia d'Ancona, abitante in Rozzol 425; e un fabbro, che dichiarò di chiamarsi Alfredo Melega, d'anni 28, da San'Agata Bolognese.

Dal passaporto da lui esibito però, il funzionario che lo interrogava rilevò che i connotati non corrispondevano affatto a quelli del giovanotto, epperò gliene chiese spiegazioni. Il sedicente Melega rispose arrogantemente e dichiarò che da quel momento non gli avrebbero levato di bocca una sola parola. E infatti si chiuse in un misterioso mutismo. Il sedicente Melega, sapendosi ricercato dall'autorità, in questi giorni si era fatto radere i mustacchi.

Nel pomeriggio, un funzionario del commissariato di S. Giacomo si recò nell'abitazione del Clementi e vi praticò una minuta perquisizione. Il risultato però non è conosciuto.

Il complotto è stato combinato in 50.

Il numero dei sicari.

Roma, 7. — Dalle informazioni, raccolte finora dalla polizia, risulta che il complotto contro Re Umberto non fu combinato tra poche persone, ma fu deciso in una riunione di oltre 50 anarchici a Paterson.

La decisione degli anarchici di Paterson non venne nemmeno tenuta segreta; essa fu comunicata agli anarchici di tutti i paesi d'Europa e d'America.

Ciò è spiegato dalle numerose lettere che sono state sequestrate.

La prima spedizione di anarchici fu fatta dall'America in Europa in due riprese, alla distanza di cinque giorni; un gruppo sbarcò in Francia e l'altro in Inghilterra.

Ulteriori indagini hanno dimostrato che gli anarchici incaricati di uccidere Re Umberto, non erano i soli complici diretti di Bresci.

Il numero dei sicari sarebbe stato di 15 o 20, tra i quali anche alcuni stranieri.

IL LUTTO IN FRIULI

NELLA PROVINCIA.

Funzioni religiose di suffragio.

BAGNARIA ARSA. — *7 agosto.* — La Giunta Municipale ha pubblicato un nobile, patriottico manifesto esprimente onore ed esecrazione pell'orrendo misfatto consumato sulla sacra persona d'Umberto.

In esso manifesto si partecipa alla popolazione che nella Chiesa Parrocchiale di Sedegliano sarà celebrato martedì 14 corr. alle ore 10 ant. un servizio funebre, onde invocare dal Cielo *la pace al venerato estinto e il divino ajuto e protezione al di lui figlio e novello Re Vittorio Emanuele, III nonchè ai destini futuri della Patria diletta.*

SEGNACCO, 7 *agosto.* — Oggi fu qui celebrato un solenne servizio funebre con Messa in suffragio dell'anima del compianto Re Umberto I. Vi intervennero il Clero del Comune e tutte le autorità locali: Sindaco, Giunta, Consiglio comunale ecc., ed il Consigliere provinciale del luogo. Il sig. Brigadiere con due altri Carabinieri della Stazione di Tarcento, rappresentavane l'esercito in alta tenuta. Assistevano pure i maestri comunali delle tre frazioni, colla scolaresca. Alla mesta cerimonia erano intervenute anche parecchie signore, villeggianti nel paese e dintorni. La numerosa popolazione, muta e commossa, rispecchiava sul volto l'interno dolore.

Il tempio era parato a lutto, e nel mezzo sorgeva un imponente catafalco coperto di bandiere, di stemmi e di fiori.

Finita la messa, il rev.mo Parroco lesse nobili e sentite parole, commentando e chiamando a riflettere sul doloroso avvenimento.

Gli esercizi pubblici del paese erano chiusi e portavano la scritta *Lutto Nazionale.* Lo stabilimento setificio Antonini di qui, aveva mandato le sue operaie ad assistere alla mesta cerimonia.

Alla porta maggiore ed attorno al catafalco si leggevano le seguenti iscrizioni:

—

Il popolo di Segnacco — piange — L'amato suo Re Umberto I. — Colpito al cuore da mano assassina — Era il migliore dei principi — Buono, leale, caritatevole, pio — Sia benedetta la sua memoria.

—

Umberto I. di Savoia — Spese la vita — Amando, beneficando il suo popolo — Sparì vittima innocente — D'insane dottrine — In mezzo all'universale rimpianto.

—

A Villafranca espose la vita — Per liberare la Patria.

—

A Casamicciola, Verona e Napoli — Diede prova — Di sublime abnegazione.

—

Il dovere — fu sua legge assoluta.

PALUZZA. — Anche quassù l'orrendo assassinio del Re buono, ha gettato gli animi nella costernazione. Alla commemorazione funebre, calma e sincera promossa dal clero e dall'autorità civile, prese parte l'intera popolazione.

CAMPOFORMIDO, 6 *agosto.* — Campoformido ha pur dato il suo tributo di dolore, in questi giorni di lutto per la povera nostra Patria.

Appena avuta la triste conferma dell'esecrando assassinio, il Sindaco, interpretando il sentimento dei suoi amministrati, spedì un telegramma di condoglianza al Ministro della Real Casa, da cui si ebbe, a nome del Sovrano, cortese ringraziamento.

Fu subito convocato d'urgenza il Consiglio per stabilire sulle onoranze alla memoria dello sventurato Sovrano; e fu approvato all'unanimità quanto era già stato fatto ad iniziativa del Sindaco, stabilendo inoltre di far celebrare a suffragio dell'anima del Re buono e leale, solenni esequie; di prorogare gli esami che doveano tenersi in quei giorni nelle scuole del Comune; di far suonare le campane a morto nel dì in cui avranno luogo i funerali a Roma e di tenere esposta la bandiera abbrunata fino al detto giorno.

E oggi, in questa Chiesa parrocchiale, celebrante il parroco colla cooperazione dei cappellani di Bressa e di Basaldella, assistendovi pure alcuni chierici in licenza, si eseguirono solenni Uffici funebri e Messa in terzo. Alle esequie presenziarono il sindaco, i membri della Giunta, quasi tutti i consiglieri, il conciliatore ed il vice, carabinieri in grande uniforme, i componenti varie commissioni, insegnanti e allievi, impiegati e salariati comunali e molto popolo del luogo e delle frazioni di Basaldella e di Bressa. Il signor Fenili, propretario della Cartiera di Basaldella, diede un giorno di permesso ai propri operai perchè assistessero alla funzione. I proprietari degli esercizi disposero per la chiusura dei medesimi durante le esequie, apponendovi esternamente la scritta: *Lutto nazionale.*

Il corteo si era formato sulla piazzetta dirimpetto alla Chiesa. Gli scolari erano preceduti da alcune fanciulle bianco vestite appartenenti alla scuola del Capoluogo, le quali portavano una corona di fiori freschi fregiata di bellissimo nastro con la scritta: *Gli scolari e le scolare di Campoformido al loro amato Re Umberto I.*

In Chiesa, le Autorità presero posto ai lati del catafalco. Su questo eravi *il ritratto del compianto Re coperto da un velo nero* e sostenuto da due sciabole incrociate a forma di trofeo. Alcuni cartelli a lutto disposti all'ingiro del catafalco, ricordavano le virtù dell'estinto: la bontà, la lealtà, il valore; altri, la sua misera fine; altri, imploravano pace all'anima sua. Parecchi vasi di fiori completavano l'ornamento. Intorno al catafalco ardevano numerose torce.

La Chiesa era parata a lutto, sugli altari ardevano ceri ornati di una striscia di velo. La solenne cerimonia riuscì commoventissima e la mestizia leggevasi sul volto di tutti.

Anche dopo terminata la funzione, nessuno voleva essere il primo ad allontanarsi dalla Chiesa; pareva come inchiodato là, davanti al simulacro di quell'amatissimo fra i Sovrani.

A cura del Municipio, fu ieri pubblicata una epigrafe di circostanza, e con speciale avviso i comunisti erano stati informati del giorno e dell'ora della funzione: avviso che terminava con queste parole: *Uniamoci per piangere e pregare.* Così veramente si è fatto.

CERCIVENTO. — Il lutto per la tragica morte del nostro infelice Sovrano è generale. I funerali riuscirono commoventi per serietà ed unanimità.

TAIPANA, 5 *agosto.* — Oggi nella nostra Chiesa è stata celebrata, per gentile pensiero del Municipio, Messa solenne con intervento di tutto il clero del comune, in suffragio del nostro amatissimo Re, tanto barbaramente spento. Assistettero: l'intero Consiglio Comunale cogli impiegati, scolaresca del capoluogo, rappresentanze numerose delle quattro Brigate di Finanza condotte dai rispettivi comandanti. Il concorso del popolo, tanto da Taipana coma dalle frazioni, è stato grandissimo.

Sul volto di tutti si leggeva la commozione per la sventura nazionale.

Così anche il comune di Taipana, estremo lembo d'Italia, partecipa col cuore sia alle fortune, come alle sventure della Patria!

ARTA, 6 *agosto.* — Per iniziativa del Municipio di Arta, oggi, nella Parrocchiale di Piano d'Arta, parata a lutto, ebbe luogo una solenne funzione funebre in suffragio del Re ucciso. Intervennero, con bandiere e corone, il Prosindaco colla Giunta al completo, il Consiglio, la scolaresca dell'intero Comune, gl'insegnanti e grande folla di paesani e forestieri commossi e piangenti.

Il sacerdote don D. Macuglia, direttore didattico del Comune, pronunciò un commovente elogio funebre dell'amato Sovrano.

Anche a S. Pietro, per cura del Municipio di Zuglio, fu celebrato un ufficio funebre. A tale mesta funzione presero parte le autorità di quel Comune.

BERTIOLO, 6 *agosto.* — Imponentissima la dimostrazione d'affetto tributata oggi dai bertiolesi alla memoria del Re leale, assassinato da una bestia umana, esecrata dal mondo intero.

Oltre l'autorità municipale con bandiera, vi parteciparono tutte le autorità locali e le rappresentanze di Società ed istituzioni d'ogni genere, fra cui noto: la scolaresca, la Società operaia con corona, la cassa rurale con gonfalone, signore vestite a gramaglia.

Tutto il popolo, senza distinzione di casta, convenne al Municipio verso le ore 8 1/2, da dove, formati in corteo, con musica in testa, s'avviarono verso la Chiesa parrocchiale, sfilando prima davanti lo stendardo con bandiera abbrunata oggi infisso sulla piazza principale del paese.

Nel centro della Chiesa ergevasi il catafalco di primo ordine, su cui fra un numero straordinario di ceri velati, *vi era una cornice con l'effigie del compianto Sovrano.*

La Chiesa era tutta a gramaglie: altari, colonnami, orchestra, le tre stupende sedie onde la Chiesa nostra vanta da secoli il possesso... tutto, tutto era velato a nero o comunque segnato a lutto.

La vasta Chiesa piena zeppa di persone silenziose e commosse, presentava un aspetto imponente.

Cantata la Messa con accompagnamento dell'orchestra ed organo, e benedetto il catafalco, il parroco, dopo avere stigmatizzato l'orrendo misfatto, tenne un lungo appropriato discorso sull'anarchismo, facendo ricadere la causa dei frequenti assassinii di Re e Capi di Stato alle false dottrine insegnate da certe associazioni e da professori iniqui che disconoscono l'esistenza di Dio. Qui veramente, i *critici* del paese — gente mai contenta — si aspettavano che almeno alla fine il parroco dicesse qualche parola in ricordo e lode del nostro amatissimo perduto; vale a dire di colui che tanto si sacrificò per gli ammalati e pei poveri, e che più di una volta mise a cimento la proprie esistenza, per correre in soccorso dei colerosi e degli sventurati: ma il parroco non lo credette conveniente, pare. P.

BUDOJA, 6 *agosto.* — Anche il nostro Comune manifestò il suo profondo dolore per l'infame assassinio del buono ed amato Sovrano.

Il Sindaco emanò un sentito proclama alla popolazione, pell'orrendo parricidio. Gli amministratori comunali deliberarono l'esposizione della bandiera a mezz'asta abbrunata, di spedire un telegramma di condoglianza alla Famiglia Reale, e un solenne ufficio funebre nella Chiesa di Budoja.

L'ufficio funebre ebbe luogo questa mane tanto nella chiesa di Budoja, che in quella di Dardago. Colle Autorità, il Consiglio comunale, la scolaresca, intervenne un numeroso stuolo di cittadini, dimostrando quanto affetto li stringeva al loro Sovrano, e stigmatizzando la scelleratezza dell'efferato assassino.

Anche il Clero dimostrò di essere compreso da sentito dolore, e si unì col popolo in modo veramente mirabile.

Deliberazioni di Comuni e Rappresentanze.

PORDENONE, 6 *agosto.* — Per dare esecuzione al deliberato del Consiglio, per il ricordo marmoreo al defunto Re Umberto, la Giunta comunale nominava la commissione nelle persone dei signori: Comini cav. Lodovico, Poletti G. Batta, Etro avv. Riccardo, Zuletti cav. Eugenio, Marcolin Giovanni, Tomasella Pietro.

PORDENONE, 7 *agosto* — *(B.)* — Piacque moltissimo il commovente manifesto dell'Arciprete invitante i cittadini per la solenne Messa funebre di giovedì. Anche la Giunta emanò manifesto d'invito per la commemorazione.

L'egregio negoziante signor Antonio Faulin, senza compenso, diede a prestito la stoffa nera occorrente per l'addobbo della Chiesa. Un meritato elogio anche a lui che volle far onore al Paese.

Bellissima la vetrina del sig. Alberico Ellero che espose stupende corone con il ritratto del povero defunto Re.

RAVASCLETTO, 5 *agosto.* — Queste buone popolazioni appresero con sommo dolore la notizia della tragedia di Monza. Il sig. Sindaco si diede subito premura di pubblicare un patriottico manifesto annunciante la tragica fine del nostro Re, stigmatizzando l'infame assassino. Telegrafò poi a Monza le condoglianze del paese alla famiglia Reale, facendo fervidi voti per un fausto Regno a V. E. III. Tutto in ritardo, perchè qui, non essendo ufficio postale, nè telegrafico, bisogna ricorrere a Comeglians, da dove, soltanto la sera, circa alle ore 20, proviene la corrispondenza, dimodochè i giornali che escono a Udine alle 12, pervengono a Ravascletto alle 20 del domani, (30 ore dopo). Scusate se è poco!

CHIUSAFORTE. — Commoventissimi, imponenti riuscirono oggi le estreme onoranze tributate alla venerata memoria del Re magnanimo. Quale e quanto sia stato l'orrore angoscioso che l'esecrando misfatto ha suscitato in mezzo alla nostra buona popolazione, oggi è chiaramente apparso dalla straordinaria affluenza di gente, composta tutta a gravità e fino dalle più remote borgate accorsa per assistere ai funebri solenni.

Rinunciando a dare di questi una particolare descrizione, è pur d'uopo avvertire come nel nostro paese non se ne possano ricordare di uguali. Lodevoli i preparativi fatti di comune accordo dalle Autorità civili ed ecclesiastiche, riusciti gli addobbi, veramente appropriate le parole pronunciate dall'egregio nostro Sindaco, allorchè il lunghissimo corteo giunse alla Chiesa parrocchiale, e appropriato pure il discorso rivolto infine all'uditorio commosso dall'ottimo nostro Sacerdote.

Ma un fatto più d'ogni altro merita di essere ricordato: il fatto della larga partecipazione al comune lutto presente di tutta intera la numerosa colonia di egregi signori qui villeggianti, triestini in massima parte.

Trieste (chi nol sa?) porta sempre eminentemente alta la nota dell'italianità meglio sentita, del patriottismo caldo e sincero; e le sue signore gentili, in modo affatto speciale, hanno diritto alla nostra più schietta ammirazione por il culto profondo che serbano sempre alla «gran madre antica» per la loro fede incrollabile.

Per tacere dell'affettuoso telegramma di condoglianza spedito alla Real Casa dalle gentili donne triestine e della sospensione di tutti i loro consueti trattenimenti in segno di lutto, giova almeno rilevare pubblicamente un atto generoso da esse compiuto nella presente tristissima circostanza. Da questa, continuando, ben si può dire, una consuetudine di tutti gli anni, quelle simpatiche visitatrici e ammiratrici costanti del nostro paese trassero ragione per iniziare, a vantaggio delle nostre famiglie più bisognose, una sottoscrizione che incontrò tanto il favore di tutti i villeggianti da raggiungere in poche ore la cospicua somma di 120.— lire e che, continuata di poi fra le persone agiate del paese, si accrebbe ben tosto fino a toccare le lire 200.

E' alto, come dico, che va segnalato, perche si merita le proteste della migliore riconoscenza, perchè è bene che trovi anche altrove efficace imitazione.

Nè va dimenticato infine, per dimostrare il sentimento dal quale tutti indistintamente sono animati, che anche nel nostro paese si raccolsero circa 250 firme, a dieci centesimi, per concorrere alla corona che dovrà significare il plebiscito di dolore della regione carnica sulla tomba dell'Augusto Sovrano.

TREPPO GRANDE. — Il ministro della Real Casa rispose ringraziando la cittadinanza per la divota dimostrazione di cordoglio da essa fatta in omaggio alla memoria dell'amatissimo Re.

CIVIDALE, 7 *agosto.* — A cura e spese dell'on. Municipio d'accordo col R.mo Capitolo che funzionerà spontaneamente, come fece suonare per tre giorni le campane della Città, Giovedì nell'insigne Collegrata, avrà luogo una solenne funzione funebre con messa cantata accompagnata da organi e strumenti d'arco. Musica dell'Arrigo e R. Tomadini. Continuano le bandiere abbrunate ed a mezz'asta. Saranno chiusi durante la funzione tutti i negozi colla scritta *lutto nazionale.*

Nella bacheca di Fulvio si vede il ritratto di Umberto contornato di corone, nastri di lutto, e molta gente vi si sofferm a guardare.

MARANO LAGUNARE, 6 *agosto.* — Domenica si faranno costì i funerali a suffragio del compianto nostro amato Sovrano Umberto I.

Fu scelta questa giornata perchè tutto il paese possa concorrere alla mesta cerimonia, essendo nelle altre giornate tutti i pescatori addetti alla pesca, tanto che essi medesimi espressero questo nobile desiderio.

SACILE. 7 *agosto.* — Oggi la giunta Municipale incaricava il Sindaco signor Giuseppe Lacchin a rappresentare a Roma il Comune.

Anche la Società operaia presieduta dal signor Lacchin si fa rappresentare col suo mezzo e, così il Monte di Pietà, la Società Filarmonica e la Congregazione di Carità.

Il Municipio poi ha stabilito di fare al trigesimo della morte di Umberto, una messa funebre solenne nel duomo della Città e di tenere una commemorazione allo scoprimento della lapide già votata dal Consiglio.

Giovedì poi sarà dispensato il pane ai poveri del comune e saranno chiusi tutti i negozi gli opifici e stabilimento Lacchin, che nella luttuosa circostanza venne chiuso per tre volte. Ma non basta: il Consiglio decise già di nominare una via col nome del Re martire e di essere pronto ad assecondare qualunque nobile iniziativa che potesse nascere fra i cittadini.

La cittadinanza è soddisfattissima di questo doveroso tributo fatto alla memoria del caro estinto, vittima generosa di un infame. *(Eros).*

VARMO, 6 *agosto.* — Il Min. Ponzio Vaglia, d'ordine sovrano, ha risposto al telegramma spedito dal nostro egregio Sindaco, ringraziando della devota dimostrazione di cordoglio.

TRICESIMO, 7 *agosto.* — Col diretto di questa sera, parte per Roma l'assessore comunale Giovanni Sbuelz, che ivi si unirà al comm. Bonaldo Stringher, per rappresentare il nostro Municipio ai solenni funerali dell'amato compianto Sovrano.

La locale Società operaia agricola ha pure deliberato che il proprio Presidente sig. Sbuelz, insieme ai signori A. Bortolotti e G. Bisutti, col vessillo sociale, si portino a Roma pei funerali, nonchè per presentare l'omaggio di sincera devozione all'augusto suo figlio Vittorio Emanuele III.

Bandiera nera sulla vetta del monte Canin. — Di passaggio per Chiusaforte, il il Presidente della Società Alpina delle Giulie, ga oggi inviato a Monza, dal nostro paese, il seguente telegramma:

Chiusaforte, 6 agosto 1900.

Ministro Real Casa

MONZA

Memore culto gentile dedicato ai monti dal compianto Re Umberto e dall'Augusta Consorte, collocai ieri segno lutto bandiera nera vetta Monte Canin, presso Chiusaforte, metri 2592.

Avv. Giuseppe Luzzatto

Pres. Società Alpina delle Giulie, Trieste.

Continuano le corrispondenze dalla Provincia che dobbiamo riassumere: A *Suttrio* nelle onoranze funebri parlò il parroco don Giacomo Moro in modo assai commovente del defunto Re ed augurando felicità e prosperità alla patria col nuovo Re Vittorio Emanuele III; a *Carlino* i funerali hanno luogo oggi; a *Forgaria* si fecero ieri l'altro e tenne un appropriato discorso il parroco; a *Pozzuolo* il personale del setificio Masotti offrì alla Congregazione di Carità lire 55; a *Palazzolo dello Stella* messa funebre in lutto, tutte le botteghe chiuse, tutti lasciano il lavoro, il parroco parlò dell'amato Re; il Consiglio comunale deliberò lire 150 per una lapide e di concorrere con 100 lire per un istituto che porti il nome di Umberto I.o; a *Venzone* il Consiglio comunale fece una solenne commemorazione, stabilì di farsi rappresentare ai funerali di Roma dall'on. Stringher, di disporre per una funzione religiosa in Duomo, di porre a lutto il banco del Sindaco ed il ritratto del Re, di intitolare Umberto I.o la piazza del Palazzo, di distribuire ai poveri lire 100; a *Timau* si celebrò un ufficio funebre; a *Trasaghis* lo si farà domani; a *Muzzana del Turgnano* l'altr'ieri si fecero le onoranze religiose con l'intervento di tutta la popolazione e della scolaresca; a *Casarsa della Delizia* si spedì un telegramma alla Real Casa, si tiene abbrunata la bandiera fino a dopo i funerali di Roma; si celebrò l'altr'ieri un ufficio funebre; si elargirono 200 lire a favore della Congregazione di Carità.

A UDINE.

— Su proposta del signor Alessandro de Pauli (nell'adunanza di lunedì sera), la guardia d'onore al busto di Re Umberto sarà fatta, durante la giornata di domani, dai reduci dalle Patrie Battaglie.

— Quali sono le bandiere che possono entrare in Duomo? — Quelle del R. Esercito e quelle dei Corpi dello Stato. Perciò domani entreranno nella nostra Cattedrale *soltanto* le bandiere della disciolta guardia nazionale, pareggiate a bandiere del R. Esercito; ed i gonfaloni della Provincia e del Comune.

— L'on. Girardini è stato pregato, dal Municipio di Pozzuolo, di rappresentarlo ai funebri solenni in Roma.

— Il Municipio di San Vito al Tagliamento pregò l'on. co. Freschi di rappresentarlo in Roma, domani.

— La Società operaia deliberò di sospendere, per quest'anno, la gita sociale che dovevasi effettuare a Tricesimo e Tarcento.

— Alle solenni cerimonie civili e religiose, con le quali domani Udine riaffermerà il proprio cordoglio per l'assassinio del Re, l'egregio maestro di scherma signor Franceschinis, rappresenterà il Circolo italiano di Vienna.

—

Ecco il manifesto pubblicato per la commemerazione civile di domani:

PER UMBERTO I.o

Concittadini!

Il cuore d'Italia, palpitante d'angoscia e di sdegno, accompagna ai freddi silenzi del Pantheon il Re leale, coraggioso e buono.

Roma madre accoglie pietosa l'insanguinata salma di chi la disse intangibile. Noi uniamoci tutti, nella tregua santa del dolore, e, sentendoci soltanto italiani, il mesto pensiero volgiamo ad Umberto, che pur col suo sangue vermiglio, sgorgato da tre ferite, beneficò la Patria, rinsaldandone l'unità.

Udine risponderà concorde all'appello.

Udine, 8 agosto 1900.

Società friulana Reduci delle patrie Battaglie. — Sotto Comitato prov. Veterani 1848-49 — Società Operaia Generale — Confraternita dei Calzolai — Cappellai — Loggia massonica Nicolò Lionello — Consorzio Filarmonico — Sarti — Barbieri — Falegnami — Corale Mazzuccato — Calzolai — Fornai — Tappezzieri e Sellai — Agenti di commercio — Pompieri — Istituto Filodrammatico T. C. — Società Ginnastica e Scherma — Unione Velocipedistica — Tiro a segno — Croce Rossa — Dante Alighieri — Cooperativa Ferroviaria — Associazione Friulana — Scuola e Famiglia — Commercianti — Lega 20 Settembre — Muratori — Lavoratori del Libro — Circolo Verdi — Camera Oscura — Touring Club — Lega dei Partiti Popolari — Circolo Liberale Costituzionale — Giuoco Pallone — Lega contro la Tubercolosi — Società Protetrici dell'Infanzia.

Le autorità e rappresentanze si riuniranno domani mattina alle 7 1/2 nel Giardino Grande, accedendo le autorità per Via Daniele Manin, le associazioni per Via Porta Nuova.

Percorso del corteo.

Giardino Grande, Vie Daniele Manin, Cavour, Paolo Canciani, Mercato nuovo, Paolo Sarpi, Mercato vecchio, Piazza Vittorio Emanuele.

IN DUOMO.

Fervono i lavori di addobbo nella nostra Cattedrale per i funebri solenni di domani. Già tutte le colonne del tempio sono coperte a nero; già i banchi nel coro e l'altar maggiore sono drappeggiati completamente a nero; continuano i lavori per il grande catafalco che promette di riuscire maestoso e severamente mesto; si stanno poi disponendo i posti per le autorità, rappresentanze, invitati, per modo che domattina sia tutto in regola e proceda in pieno ordine.

La messa de Requiem

che verrà eseguita domani in Duomo è uno dei primi lavori dell'illustre maestro Tomadini.

Era scritta originariamente per *tre voci pari* ed organo; ma domani sarà eseguita col quintetto d'archi ai quali vennero aggiunti da mano inesperta i timpani, che molto opportunatamente saranno lasciati da parte.

Si dice poi ch'Egli la scrivesse essendo ancora chierico nel patrio Seminario; e se il suo merito non è eguale alle altre composizioni scritte da poi, vi hanno però dei bellissimi tratti in cui si presenta già il genio che doveva dettare la *Risurrezione del Cristo, la Messa Postuma* e tante altre pregevoli composizioni.

Prima della funebre cerimonia e mentre l'Arcivescovo indosserà i solenni apparamenti, verrà anche eseguito un *intermezzo* per orchestra d'archi ed organo del maestro Franz: pezzo che fu eseguito in altre circonstanze e che non disdice certamente col carattere mesto della cerimonia.

L'esecuzione è affidata alla Cappella del Duomo unita alla Scuola di S. Cecilia per la parte corale; ed all'Orchestra udinese per quella istrumentale.

Ne sarà direttore il sac. Bonaventura Zanutti; e noi speriamo che sotto la sua guida avremo una bella riproduzione del lavoro Tomadiniano.

Le corone di Udine e della Carnia.

per i funebri in Roma.

Ieri, fin dalle ore tredici, cominciò il popolo ad affluire nella sala dell'Aiace, per aspettarvi che fosse portata la corona della cittadinanza udinese votata a Umberto I.o re d'Italia — il buono, il martire.

La corona fu portata poco dopo le quattordici: anzi, furono portate due grandiose corone (metri quattro in altezza, due in larghezza): quella di Udine e quella della Carnia e del Canal del Ferro, entrambe in fiori freschi. E fu, da allora, un pellegrinaggio continuo di cittadini: uomini e donne, vecchi e fanciulli, popolani e *signori*, per vedere le due corone — quasi per affidar loro, in nome degli udinesi, dei friulani, quel mesto saluto che tutti manderemo col cuore domani alla salma lacrimata.

Ed erano parole di ammirazione che uscivano da ogni bocca, dinanzi alle due colossali corone. Su foglie di palmizii *camaerops* e *phoenix* intrecciavansi artisticamente fiori di ninfea di rose, di nelumbii, di gardenie, di tuberose, di gladioli, di gigli, di mimose ed altri ancora, formando un insieme gradevolissimo. Lo stabilimento agro-orticolo S. Buri e compagni ha dato un'altra prova di valentia nell'intrecciare così maestose e ad un tempo eleganti ghirlande. Più ammirata quella della Carnia, perchè, nel complesso, più chiassosa.

La corona, degli udinesi portava ricchissimo nastro, bianco-nero, il cui pregio e valore era accresciuto dall'esservi la scritta non dipinta o stampata, ma ricamata da quell'esimia artista ch'è la signori di Lenna; e così gli stemmi della città e gli ornamenti all'ingiro: un lavoro lodevolissimo. La scritta dice: *La Cittadinanza udinese al Re Leale.*

Anche i nastri per l'altra corona sono assai ricchi. Portano la dedica. *La Carnia e il canal del Ferro a Umberto I.o*, dipinta sulla seta dal bravo nostro concittadino signor V. Mattioni.

Le due corone furono collocate iersera entro un solo vagone, e partirono per Roma col diretto.

A Roma saranno ricevute: dal cav. Lino De Marchi, quella della Carnia e del Canal del Ferro; dal signor G. B. Volpe, quella offerta dalla cittadinanza udinese.

Circolo liberale costituzionale.

Ecco il resoconto della sottoscrizione pubblica a cinque centesimi l'una:

firme 13749, corrispondenti a L. 687,45
Spese per corona nastro e relativo imballaggio, trasporto e posta » 393 70

Civanzo L. 293.75

Essendosi verificato un residuo attivo così rilevante, fu devoluto a beneficio dell'erigendo Ospizio cronici, col voto che detto Ospizio assuma il nome di Umberto I.

Negozi chiusi.

Domani, durante le commemorazioni civile ed ecclesiastica, tutti i negozi — compresi quelli di pizzicagnolo — resteranno chiusi, e ciò fino alla una pomeridiana. Così

resteranno chiusi

parecchi stabilimenti ed officine private, allo scopo di rendere possibile agli operai l'intervento alle due funzioni.

A lutto

saranno addobbate molte case; già s'incominciarono a vedere esposti drappi neri alle finestre ed ai balconi di molte di esse; ed

accese e velate di nero

saranno tutte le lampade pubbliche, finchè dureranno le due commemorazioni.

Domani

gli uffici della Banca d'Italia e della Tesoreria resteranno aperti al pubblico dalle ore tredici alle sedici.

I soci

della Dante Alighieri, della Lega XX settembre e dei Parrucchieri e barbieri sono invitati a trovarsi in Giardino grande, alle ore 7 30. Così i soci di tutte le altre società.

Le rappresentanze a Roma.

Iersera, col treno delle ore 20 28, partirono per Roma parecchie rappresentanze della Città e della Provincia. Notammo il Presidente e il segretario della Deputazione avv. cav. Ignazio Renier e co. di Caporiacco, ai quali si unì poscia il deputato provinciale avvocato Concari; i signori Antonio Cossio, Ugo Zilli e L. Lestuzzi per la Società operaia generale di Mutuo Soccorso.

— Il Comune di Udine sarà rappresentato ai funebri dal Sindaco Senatore co. comm. A. di Prampero e dai consiglieri Senatore Pecile e deputato Girardini.

— I Comuni di Ampezzo e di Enemonzo, e la Società operaia di Ampezzo incaricarono il cav. Cancellieri, ex segretario particolare dell'on. ministro Boselli, di rappresentarli.

— I regnicoli residenti a Gorizia pregarono telegraficamente l'on. De Asarta di rappresentarli.

Per gli ufficiali in congedo.

Il comandante del Presidio notifica a tutti i signori ufficiali in congedo, che essi sono invitati per le ore 7 1/2 nel Giardino Grande a prendere parte al corteo delle Società cittadine che si recheranno a deporre corone ai piedi del busto del compianto Re Umberto I.o presso la Loggia di S. Giovanni.

Compiuta tale dimostrazione di onoranze, i predetti sig. ufficiali sono pure invitati a riunirsi nella sala dell'Aiace (Municipio) per avviarsi colle autorità verso la Cattedrale, ove avranno luogo le solenni esequie. I signori ufficiali vestiranno la grande uniforme, senza sciarpa.

Il Congresso Magistrale Friulano rimandato.

Il Consiglio direttivo, adunatosi d'urgenza ieri 7 corr., stante il grave lutto che ha colpito la nazione, deliberò con voto unanime di rimandare a tempo indeterminato il III Congresso Magistrale che doveva aver luogo in Tolmezzo il giorno 18 del corr. mese, tenendo anche conto della nobilissima lettera diretta al Presidente dell'Associazione Magistrale, dalla Rappresentanza distrettuale di Tolmezzo, firmata da un venerando uomo, il sacerdote cav. G. B. De Marchi.

Noi plaudiamo a questa deliberazione.

Una domanda.

Ci scrivono, e noi troviamo che la domanda è giusta:

Vi sono forse nella Arcidiocesi due leggi ecclesiastiche diverse? Che a Udine non consentono ornare il catafalco con il busto del Re, e lo consentono in altre chiese della Provincia, come si legge in tante relazioni di funzioni funebri da voi stampate?...

Si dirà che in quest'ultime chiese commettesi abuso: ma dev'essere abuso ben lieve e perdonabile — se pur lo è; tanto lieve e perdonabile, che parrochi e sacerdoti distinti lo commisero e commettono senza che ancora — dall'organo della Curia — sia stato rivolto loro, non dirò un rimprovero, ma nemmeno un semplice ammonimento.

Ora, non si poteva anche a Udine soddisfare così modesto desiderio delle autorità, interpreti dei desiderii della cittadinanza?

Gentili esempi.

Alla «Veterani e Reduci» pervenne la seguente:

«*Al pregiatissimo sig. Presidente dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie.*

UDINE

Nella luttuosissima circostanza della morte del nostro amatissimo Sovrano Umberto I.o, prego voler accogliere questo modesto obolo per i Veterani e Reduci poveri:

Giov. Franceschinis, maestro di scherma in Vienna, lire 5; Caterina Franceschinis e famiglia 5.

Colla massima stima

devotissimo
Giovanni Franceschinis.

La Presidenza ringrazia pubblicamente i gentili e generosi oblatori.

Come sarà regolato domani il servizio della truppa.

Durante la funzione di suffragio in Duomo, uno squadrone a cavallo e la fanteria saranno di servizio esternamente alla Cattedrale; due squadroni di cavalleria appiedati con la sciabola sguainata, nell'interno.

Passaggio di Granduchi russi e dell'Arciduca Ranieri.

Ierimattina, col diretto da Pontebba giunsero — come annunciammo, nella nostra Stazione, il Granduca Pietro Nicolajevic e la Granduchessa Militza Nicolajevna

sorella della Regina d'Italia.

Essi furono ricevuti dal generale Aprosio.

Fecero colazione nella sala d'aspetto di prima classe.

Proseguirono poi col diretto, per Roma, per intervenire ai funebri del Re amato.

Col diretto di iersera, giungeva l'Arciduca Ranieri,

zio di Re Umberto,

accompagnato dal seguito. Viaggiava in un vagone salon assieme al proprio aiutante; nel vagone precedente, v'erano altri alti ufficiali del seguito e una deputazione del 28.o fanteria Umberto I o Re d'Italia, che si recano a Roma per lo scopo pietoso di seguire il feretro del nostro Re.

L'arciduca Ranieri rappresentò l'imperatore d'Austria anche ai funerali di Vittorio Emanuele, nel 1878.

Ad ossequiare l'Arciduca Ranieri — il quale viaggiava in forma ufficiale — si trovavano alla stazione il R. Prefetto comm. Germonio, il colonnello comandante il distretto cav. Romanelli, il maggiore dei Reali Carabinieri.

Lungo tutta la linea, fino a Pontebba, si era disposto uno speciale servizio di vigilanza, appostandovi sentinelle militari ancor ieri mattina verso le 11.

Anche alla stazione, grande apparato di forze: ispettore di Pubblica sicurezza cav. Castagnoli, con delegati, maresciallo e agenti in borghese e in divisa; capitano e tenente dei carabinieri.

Il capostazione cav. Pracchia presentò il R. Prefetto all'Arciduca, il quale si affrettò a discendere. Così fecero anche gli ufficiali superiori al suo seguito.

L'Arciduca — il quale fu a Udine e abitò nel palazzo della Provincia — s'intrattenne a lungo col R. Prefetto, parlando con molta affabilità in italiano; poi si fece presentare il colonnello cav. Romanelli, il maggiore dei reali carabinieri, il capitano Marcotti, con i quali pure s'intrattenne a lungo, facendo varie domande relative ai loro uffici, chiedendo notizie e della nostra e della Provincia di Belluno posta sotto la giurisdizione del maggiore dei reali carabinieri.

Il cav. Romanelli si intrattenne a lungo anche con gli ufficiali superiori del seguito.

L'Arciduca Ranieri ricordò con dolore di essere stato a Roma anche per i funebri di Vittorio Emanuele; e disse che la notizia dell'esecrando delitto addolorò profondamente l'Imperatore e tutta la corte viennese, dove il Re nostro era molto amato.

Alla partenza, il numeroso pubblico che affollava la stazione si scoprì riverente.

L'Arciduca è un bel vecchio, fu notata da tutti la rassomiglianza di Lui con Re Umberto.

La preghiera della Regina.

Si assicura che il partito intransigente in Vaticano assedii il Pontefice perchè impedisca che la preghiera della Regina pel morto Re sia letta nelle chiese dell'antico Stato pontificio!... Il Pontefice non avrebbe presa ancora nessuna deliberazione.

Intanto la preghiera della Regina, tirata a migliaia di esemplari, si distribuisce per le vie di Roma e viene acquistata da ogni famiglia.

—

Il senatore Morelli, che è stato vari mesi infermo, si propone, come primo lavoro, appena ristabilito, di eseguire una pergamena illustrante la preghiera della Regina pel Re e che, riprodotta dal Museo Artistico Industriale su lastra in maiolica, sia collocata nella basilica di San Francesco di Paola, a Napoli.

Fra le Dimostrazioni commoventi che si propongono i Romani, notiamo questa: *che in tutte le famiglie di Roma, domani sera, si reciti in ogni famiglia il Rosario della Regina.*

Le gesta degli anarchici.

Arrestati e sorvegliati — Affissione di manifesti — Una condanna esemplare — Muratore udinese che ha fatto bene a impiccarsi!

Firenze, 7. Nel villaggio di Pian di Sco presso Figline venivano arrestati certi Caralli e Romoli perchè dopo una conferenza tenuta dall'anarchico Renzi, condannato a quattro anni di reclusione per i fatti della Lunigiana, si davano a gridare *Viva Bresci, viva l'anarchia.*

Il Renzi con altri compagni riusciva a fuggire. Essi sono attivamente ricercati.

Foggia, 6. In S. Severo l'anarchico Savio Giuseppe fu Alfonso, di anni 22, bracciante disoccupato, nativo di Casalbora, mentre era a pranzo nell'osteria di Zuppella Antonio, gridò: «Viva l'anarchia!» invitando i presenti a ripetere il grido.

L'oste lo reguardì ed allora il Savio gridò: «Viva il Re».

Il giorno dopo l'anarchico tornò alla stessa osteria per il solito pranzo. Subito intavolò il discorso sull'assassinio del Re e parlando di Vittorio Emanuele III uscì in queste parale: «Egli è un altro Re destinato a...» A questo punto l'oste gli ingiunse di uscire e riferì la cosa all'autorità. Il Savi fu arrestato.

Monza, 7. A Milano provenienti da altre città arrivarono quattordici carcerieri, cui fu affidato l'incarico della speciale sorveglianza degli anarchici detenuti nel cellulare.

Terni 7. — La questura di Terni, venuta a conoscenza di un certo banchetto tenuto fra anarchici per festeggiare (orribile a dirsi) l'assassinio del Re, procedette ad una retata dei banchettanti.

Iersera due guardie di città trovarono per una strada uno di quelli, invano fino ad ora ricercato, e gl'intimarono l'arresto, ma l'altro si ribellò ed inferse al graduato Bizzarrini due stilettate gravi, riuscendo poi a darsi alla fuga.

Proseguono gli arresti, ma il fuggitivo è ancora irreperibile.

Roma 7. — Stamane al palazzo Antonelli, alla salita Magnanapoli, fu trovato affisso un manifesto poligrafato anarchico, sormontato da un pugnale e una pistola in croce colla bocca e la punta rivolte in basso.

La questura ha arrestato il ragazzo che lo aveva affisso.

Perugia, 7. Il farmacista anarchico Carlazzi è comparso oggi per citazione direttissima davanti al Tribunale imputato di grida sovversive e di apologia del regicidio. Egli fu condannato a 17 mesi e mezzo di reclnsione e a 2 anni di sorveglianza. Il Carlazzi tenne un contegno altezzoso ingiuriando il presidente e si rifiutò di ricorrere in Appello.

Zagabria, 7. (Capitale della Croazia), il muratore udinese Cividini, arrestato in un'osteria, perchè elogiò l'atto nefando del Bresci si impiccò nella sua cella.

Roma, 7. Si dice imminente una convenzione internazionale per l'arresto degli anarchici pericolosi e lo scambio dei medesimi fra Stato e Stato.

Bresci al Cellulare-Le sue risposte.

Molti giornali hanno dato, sul regicida rinchiuso nel Cellulare di Milano, notizie più fantastiche che veritiere.

Per esempio, è stato detto che al maledetto assassino, per più ore al giorno, viene imposta la camicia di forza. Ciò è avvenuto difatti, ma non per dieci ore; e solo perchè in questi ultimi giorni il Bresci, avendo dato segni se non di esaltamento, di eccitazione, durante l'operazione egli diceva, quasi scherzando:

— Oh, che caldo!

Il Bresci si è lamentato spesso del caldo e della sete, e beve frequentemente acqua. Egli appare oppresso, e spesso non sa nascondere un senso di angoscia. Non si è però lasciato sfuggire nessuna parola o segno di pentimento pel suo delitto, nè ha mai chiesto di scrivere alla moglie o ai fratelli.

A tutte le domande che gli si rivolgono si rifiuta di rispondere, e, tutt'al più, dice:

— Cercate voi! di tanto in tanto, va ripetendo:

— *Bisogna finirla con questi sfruttatori!*

Egli si mostra, più che altro, infastidito delle domande.

Il regicida non è, poi, così robusto come apparirebbe dalla sua costituzione. Oltre essere affetto da ernia, il suo organismo porta le stigmati di una vita sregolata.

Il giudice istruttore lo ha sottoposto a varii interrogatori. Nulla è trapelato finora dalle sue risposte.

I confronti a cui sottoposto con gli anarchici o sospetti suoi complici lo hanno lasciato impassibile.

Nel cellulare si trovano, oltre al Bressi, il Laner, il Quintavalle e la Maria Coazze.

Da un rapporto mandato dalle Autorità francesi risulterebbe che questi individui sarebbero arrivati insieme in Francia, col vapore *Guascogne.*

L'istruttoria è diretta dal procuratore generale Ricciuti, il quale avrebbe in mano le fila del complotto, che metterebbe capo all'anarchico Malatesta, il quale sarebbe l'organizzatore.

Il processo si sarebbe potuto fare fra sette od otto giorni, se fosse possibile mettere le mani su quell'individuo biondo che accompagnava il Bresci.

Il Bresci si è rifiutato di farsi fotografare; tutte le volte che si è fatto il tentativo, ha sempre ed improvvisamente alzato un braccio, coprendosi il viso.

Si tenterà di fotografarlo di sorpresa, con l'istantanea.

Pare che quell'individuo biondo che non si trova, sia uno di Monza, o, per lo meno, residente a Monza.

Cronaca Provinciale

Società anonima impianto elettrico.

S. Daniele *(Friuli)*

Capitale sociale Lire 77.500
» versato » 77.500

AVVISO.

A sensi dell'articolo 12 dello statuto sociale è convocata straordinariamente l'assemblea generale dei soci per Domenica 19 agosto alle ore 10 ant. nella sala Municipale gentilmente concessa per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale da L. 77 500 a L. 170 000 o in azioni di L. 500 ciascuna. e conseguente modifica dell'articolo 4. dello statuto sociale.

2 Nomina di un sindaco effettivo.

Ove la seduta di prima convocazione andasse deserta, l'assemblea s'intenderà convocata per domenica 26 agosto all'ora istessa a sensi dell'articolo 11 dello statuto suddetto.

S. Daniele, 1 agosto 1900.

Per il consiglio d'amministrazione
Il Presidente
dott. Giacomo Vidoni

Piccole notizie di cronaca.

A **Pagnacco** domenica si celebrò (nell'interno della Chiesa soltanto, per causa del lutto nazionale) una funzione in omaggio a Cristo Redentore. Furono ammirati il nuovo artistico Ostensorio, e il gonfalone o gli stendardi pur nuovi lavori del noto artista signor Umberto Sgobaro.

A **Faedis** celebrò la sua prima messa il novello sacerdote don Giuseppe Pelizzo fratello del Rettore del Seminario. Tenne il discorso d'occasione il parroco di Tarcento.

A **Buia** celebrò la sua prima messa, nella chiesa di S. Stefano, don Luigi Tomat; e il discorso fu tenuto da don Giusepee Bulfoni.

Cronaca Cittadina.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 agosto a L. 106,88.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.35	Germania	130.80
Romania	104 —	Napoleoni	21.32
Sterl. inglesi	26.75		

Bambino smarrito.

Iersera verso le 9 il negoziante signor Giuseppe Gori trovò nei pressi di sua casa, fuori porta Cussignacco un bambino dai 4 ai 5 anni, smarritosi. I genitori o parenti che non l'hanno, sanno dove trovarlo.

Il 17.o fanteria.

Questa mattina col treno diretto, da Spilimbergo arrivò la banda musicale del 17.o fanteria qui di guarnigione.

Il reggimento poi arrivò alle 8 e 1/2 e fece la strada a piedi.

Una dichiarazione.

Riceviamo e pubblichiamo:

Gli apprezzamenti fatti da un carissimo e stimabilissimo collega commentati dal *Paese* e dal *Cittadino* posso e debbo dichiarare che sono da ritenersi un'opinione puramente individuale da lui manifestata confidenzialmente ed amichevolmente, ben lontano dal pensiero che potesse servire a pubblicazioni, a qualsiasi giustificazione, e potesse poi prestarsi a polemiche che ognuno in questo momento sente per lo meno inopportune.

Udine, 7 agosto 1900.

Giusto Muratti
Presidente dei Reduci.

Nell'ottavo giorno dalla morte
del
cav. Ferdinando Petrosini.

Fra le braccia della moglie e dei figli, che tutto fecero per strapparlo alla morte, nella sua villa a Flaibano, cessava di vivere, a soli 59 anni di vita

il cav. Ferdinando Petrosini,
colonnello nella riserva.

Gentiluomo perfetto, possedeva nel tratto e nei modi la cortesia più squisita; soldato valoroso combattè col grado di capitano nella compagnia contro il brigantaggio e nelle campagne del 66; cittadino integerrimo, coprì varie cariche civili, fra cui importantissime quelle di sindaco del suo paese e giudice conciliatore per ben ventidue anni.

Nella pace della famiglia, fra l'affetto della moglie e dei figli passò gli ultimi anni della sua esistenza. Colto da terribile malattia, con animo forte e sereno, oppose un coraggio eroico al suo male, cercando di dissimularlo pur di non arrecar dolore ai suoi cari.

Con lui cessò di d'esistere un padre affettuoso, un patriota fervente, un amico prezioso.

G. di C. — D. F.

S. Daniele, 6 agosto 1900.

La creazione di sanatori per onorare la memoria di Umberto

Roma, 7. — Un avviso firmato da parecchi deputati, fra cui l'on. de Asarta, invita i deputati ad una riunione privata per domani alle ore cinque per scambio di idee circa la creazione in varie parti d'Italia di sanatori per tubercolosi poveri intitolati a Umberto I. affinchè rimangano durevoli beneficii dei monumenti di affetto elevati dall'Italia al Re martire.

ULTIMA ORA.

Minacce alla vita del sultano.

Arresti. — La paura a palazzo.

BERLINO, 7. — Il *Tageblatt* ha da Costantinopoli: A Stambul furono affissi proclami contro il sultano ed i suoi consiglieri. Gli affissi accennano all'assassinio di Re Umberto ed all'attentato contro lo scià di Persia e minacciano al sultano la stessa sorte. In seguito alla pubblicazione di questi affissi furono operati di questi giorni numerosi arresti di ufficiali e di impiegati. Siccome all'Yldiz-kiosk il timore di un attentato è grandissimo, non vi si permette l'accesso nemmeno ai cavassi delle ambasciate estere.

Tutte le persone che per necessità non possono venir escluse perchè hanno da fare nell'interno del palazzo, sono accompagnate da servi armati.

Anarchici sorpresi dalla Polizia.

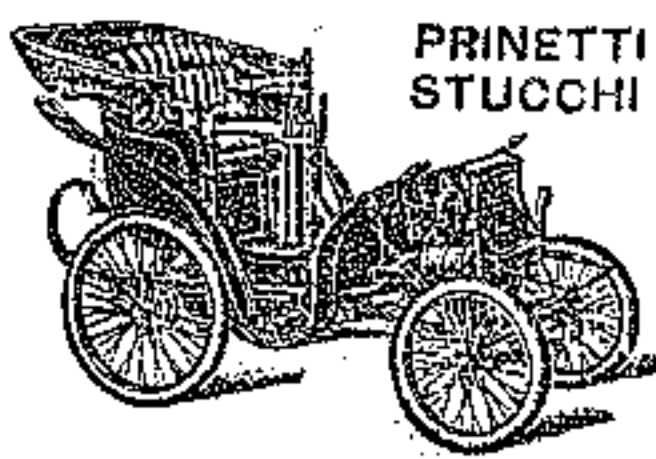
Corrispondenza sequestrata.

BERLINO, 7. Nel sobborgo Lauts della città di Lipsia la polizia sorprese un'adunanza segreta di anarchici delle maggiori città della Germania. Assunto il personale di tutti i partecipanti all'adunanza, la polizia trattenne in arresto il convocatore della stessa, l'anarchico Lange da Berlino, il quale oppose accanita resistenza. La polizia sequestrò l'estesa corrispondenza internazionale rinvenuta presso l'arrestato.

MONTICO LUIGI *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Riva & Cuoghi

UDINE - via della Posta N. 10 - UDINE

RAPPRESENTANZA e deposito della grande fabbrica italiana

PRINETTI & STUCCHI

DIPLOMI D'ONORE

17 MEDAGLIE D'ORO

Vetture, quadricicli, tricicli e biciclette automobili.

Biciclette da uomo, da signora e da giovanetto. — Splendidi modelli 1900.

Garanzia delle macchine e delle gomme.

Presso lo Stabilimento

di musica e strumenti musicali

ANNIBALE MORGANTE

Udine — Via della Posta — Udine

Trovasi vendibile al prezzo di

LIRE 11

lo Slegadita Marchisio

approvato e vivamente raccomandato dai pianisti, dai professori e dai più distinti organisti.

Applicasi a qualunque pianoforte, e togliesi in pochi secondi.

Facilita l'articolazione delle dita dovendo l'elastico essere di potente aiuto a queste nel loro rialzarsi

Raccorcia il tempo che lo studioso deve dedicare alla pura parte meccanica: **dieci minuti** di esercizio con lo **Slegadita** rendono di più alla mano che **non un'ora** di studio senza il congegno.

Si possono eseguire esercizi, studi, scale, pezzi, arpeggi, etc. per tutta la lunghezza della tastiera, che si può agevolmente percorrere coll'aiuto delle carrucole S. M. correnti sulla sbarra orizzontale.

VITICOLTORI!

Vi presento il preparato infrascritto con la piena convinzione di offrirvi uno dei più economici ed efficaci mezzi per combattere e vincere la Peronospora *e l'* Oido *a vantaggio vostro e di tutti.*

Con stima

Dev.mo **M. MIRRA.**

ALLUMOGENO CUPRICO

Anticrittogamatico e Parassiticida

(Combatte e vince la Peronospora e l'Oido)

Da esperimenti fatti, grande è il vantaggio che si ottiene facendo uso di tale preparato, vuoi come cura profilattica dei vignetti per preservarli dalla *Peronospora* e dall'*Oido* e come mezzo sicuro per combattere l'intenso sviluppo di tali malanni che infestano e devastano vitigni interi con grande danno dei viticoltori e del Commercio Vinicolo, per cui tutti, più o meno, sentiamo i tristi effetti dal lato economico in causa di tali infezioni.

I vini ricavati da uve che abbiano subito trattamenti coll' **Allumogeno Cuprico,** si conservano sani e sono igienici. Infine tale preparato è economico, pronto e facile ad ottenerne un liquido normale di Ettolitri due, al solo costo di **L. 2,50.**

Le commissioni col relativo importo, a mezzo vaglia o cartolina vaglia, indirizzarle esclusivamente al **Laboratorio Chimico Enologico M. MIRRA** *Via San Salvatore N. 74* — Piacenza *(Emilia)*. (Non si eseguiscono commissioni contro assegno).

N.B. Ai Comizi Agrari, oltre lo sconto del 10 0/0, si accorda in pagamento Cambiali o Tratte a tre ed anche a sei mesi, secondo l'importanza della Commissione.

A richiesta si spedisce *(gratis)* nozioni sulla particolarità di tale preparato ed istruzioni del modo di usarlo è trattamenti da praticarsi.

BANCA GUIDO TOLUSSO

Anno XXVI dalla Fondaz. - Milano - *Via Meravigli, 14.*

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza

La **Sezione Legale** nell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. Inoltre essa dà Pareri Legali, e assume il patrocinio di cause Penali, Civili e Commerciali innanzi a tutte le autorità Giudiziarie.

Esperti Avvocati rappresentano l'Istituto sopra ogni Piazza ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione, ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati distinti e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. Nelle cause d'importanza l'Istituto, accetta anche la collaborazione di avvocati di sua fiducia proposti dai Clienti.

La **Sezione Legale** è retta da un apposito regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, nonchè quello della Sezione per le Informazioni Commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

STABILIMENTO Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni se accordature

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

Trasferimento.

I sottoscritti, fabbricatori di biciclette, avvertono la spettabile loro clientela, che hanno trasferito il loro recapito nella **officina propria, suburbio San Lazzaro N. 6,** dal posto dove sinora si trovava *in via Gemona N. 34, rimpetto al quartiere dei Reali Carabinieri.*

In pari tempo, i sottoscritti confidano di essere, come per il passato, onorati da numerosi clienti, e cercheranno di conservarsi ed aumentare la fiducia del pubblico, con la pronta esecuzione delle commissioni, sia per quanto fosse ordinazione di biciclette nuove, come per riparazioni.

FRATELLI MODOTTI.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

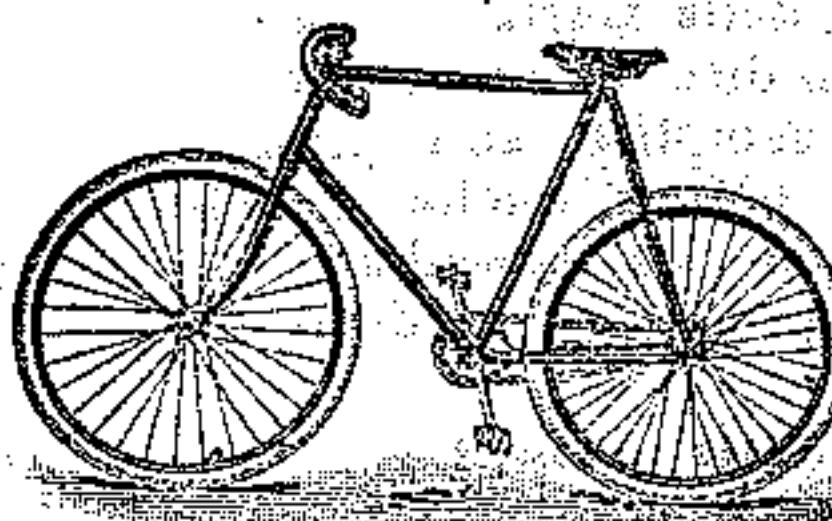
Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: **Caffè nuovo**

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Velocipedisti!!!

Prima di fare acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio ciclistico di Augusto Verza - Udine

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Troverete biciclette Nazionali - Inglesi - Tedesche ed Americane - modelli di ultimo sistema.

Bicicletta Speciale L. 160.

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. — Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture. — Maglie - calze - gambali - berretti guanti. ecc.

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili. ecc.

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli, signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja, in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì** ed **ogni domenica,** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo, il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti, che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti, anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto col vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave.

Avviso pei contribuenti.

Il sottoscritto rende noto a chiunque potesse avere interesse, che aprì uno Studio con recapito presso il notaio Zuzzi in Via della Prefettura, ed avrà per oggetto la trattazione di qualsiasi controversia in materia di Imposte dirette, Catasto e Riscossione.

Udienza ogni giovedì, dalle ore 9 alle 15.

Zuzzi Costanzo
Agente delle Imposte, pensionato

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Bevande raccomandate

per l'Estate

Granatina. Estratto della mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante, combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Selz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

Sciroppo Caffè Confezionato con puro Caffè Moka dissetatore, di sapore delicatissimo. Alla bottiglia L. 2.50.

Specialità

ALPEN BITTER

In UDINE presso la bottiglieria ADOLFO PARMA, Mercatovecchio.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

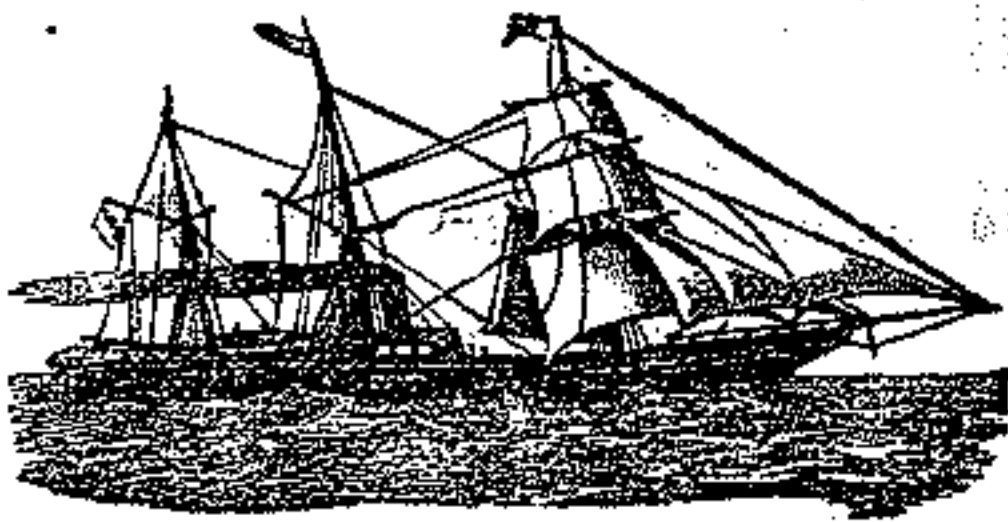
· Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali I ed il 15' ogni mese - Servizi - Viaggi celeri in 18 giorni - Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Partenze Postali I e 15 di ciascun mese

15 AGOSTO 1900 (Vapore celere Postale)

PERSEO

per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaglo gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri e schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Sub-Agenzia della Società, **Via Aquileia N. 94,** di faccia alla chiesa del Carmine.

Comande di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

VINELLO ARTIFICIALE

SANO ED IGIENICO

lo si prepara col

COMPOSTO ENANTICO MIRRA

approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017 *e d' analisi* 1177 *)*

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo detto Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani ecc.

Serve pure per *taglio vino,* correggere vini avariati e insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

Non occorre altra spesa p. fabbricarlo { Dose per fabbricarne litri 100 costa L. **6,00** } con
{ Dose per fabbricarne litri 50 costa L. **3,50** } istruzione

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia al Laboratorio Chimico Enologico *M. Mirra,* Piacenza (Emilia).

NB. Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito — Inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura razionale da prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorirli e ristabilirli — Si risana pure qualunque vaso vinario affetto da *muffa, asciutto o fusto.* — A richiesta si spedisce catalogo (gratis).

Inviando un campione di vino guasto o che si vuole migliorare nella quantità di mezzo litro circa, si ritorna risanato indicandone la spesa per ristabilirlo — Per l'operazione del *campione* non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese d'imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1.50.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.